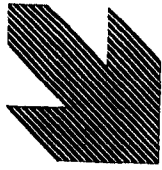


Borsa
+1,33%
Indice
Mib: 686
(-31,4%
dal 2-1-1987)



Dollaro
Nuovo
ribasso
a Tokio
Recupero
in Europa



Lira
Stabile
nello
Sme
Perde sul
franco svizzero



ECONOMIA & LAVORO

Giornata sindacale tesa e difficile
Aspro confronto tra Cgil, Cisl, Uil
e le organizzazioni di categoria
Alla fine documento unitario

C'è spazio per migliorare i risultati
Dentro la «cornice» della mediazione
aumenti distribuiti meglio e prima
La tregua però va rispettata

«Trattiamo ancora, ma senza scioperi»

Cgil-Cisl-Uil danno la loro risposta alla proposta dei ministri Formica e Mannino. E pongono condizioni per la ripresa della trattativa diretta con l'Alitalia. Restando dentro le cifre dei due ministri chiedono miglioramenti nella distribuzione degli aumenti e un passo in avanti sulla riduzione dell'orario. Questo il risultato di una lunga e tesa riunione tra Pizzinato, Marini, Benvenuto e le federazioni di categoria.

PAOLA BAGGI

ROMA. Mentre l'aeroporto di Fiumicino era ancora in sciopero, ieri i riflettori si accendevano di nuovo su Pizzinato, Marini e Benvenuto. Stavolta per una «trattativa» (se così possiamo definirlo) usandoci un termine improprio si tratta tra le parti) tutta all'interno del sindacato. Una «trattativa» iniziata intorno alle 13 nella sede della Cisl. In quelle stanze che, come ricordava qualche cronista sindacale di lunga memoria, furono nel 1980 la sede di fatto della ratifica da parte dei sindacati dell'accordo Fiat-Dat e vertenze assai diverse. Ma accennate da un clamore che da anni non si registrava più su un negoziato per il rinnovo del contratto di una categoria di lavoratori. La «trattativa» tra i massimi vertici di Cgil-Cisl-Uil e le federazioni di categoria è stata lunga, travagliata, tesa. Ha avuto anche dei momenti drammatici. E non poteva che essere così visto il modo concitato, convulso, singolare con il quale la vera trattativa (quella tra Alitalia e sindacati) per il rinnovo del contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti procedeva. Trattativa di fatto iniziata



Passeggeri bloccati dallo sciopero nella sala partenze di Fiumicino

scorso, in sua sede «naturale» l'Intersind Un negoziato in cui trovare «aggiustamenti sulle varie voci e i vari istituti», mettendo però in chiaro che la proposta di fondo - secondo i ministri - deve restare la loro. E ieri le tre confederazioni hanno sottolineato, nel comunicato emesso al termine della riunione, che «la proposta cornice del governo (proposta che non costituisce l'intesa, ndr) è «la base per la ripresa del negoziato in sede sindacale come indicato anche dai ministri Formica e Mannino, per pervenire alla definizione di un'ipotesi di accordo complessivo e conclusivo che sarà sottoposto a referendum tra i lavoratori». Ma al tempo stesso le confederazioni e le federazioni di categoria pongono precise condi-

zioni nella trattativa diretta tra le parti che dovrebbe riaprirsi tra giorni all'Intersind. Condizioni che restano all'interno della logica della proposta di Formica e Mannino e ne rispettano la cifra (3.250.000 lire di aumento pro capite scaglionati in tre anni e sei mesi). In sostanza i sindacati chiedono che attraverso una certa definizione dell'articolazione e della distribuzione degli aumenti, restando ai minimi contrattuali, ci sia un aumento (si tratta dei minimi contrattuali) per i lavoratori del livello più basso di 100.000 lire mensili, per poi arrivare a 250.000 lire per il livello più alto. Esplicita riserva invece sulla proposta presentata dai ministri sulla riduzione d'orario. Cgil-Cisl-Uil chiedono «un opportuno mi-

glioramento». I sindacati invitano i lavoratori a rispettare le regole dell'autoregolamentazione. E a non far scioperi durante la tregua prevista dalle festività. Certo la situazione negli aeroporti continua ad essere tesa. E' teso è pure il dibattito all'interno del sindacato. Ieri un evidente contrasto si è registrato tra le confederazioni e le federazioni di categoria sulle risposte ufficiali da dare alla proposta di mediazione dei ministri e sulle modalità della lotta da condurre. Particolarmente animata la discussione tra il segretario generale della Filt-Cgil, Luciano Mancini, che ad un certo punto ha abbandonato la riunione per rientrare dopo poco più di un'ora, e alcuni rappresentanti delle confederazioni

Il Pci: «Vanno sospese le agitazioni»

La Direzione del Pci ha preso in esame la situazione di grave e prolungato disagio creatasi nel settore del trasporto aereo e ferroviario ed ha emesso un comunicato nel quale afferma che «pur considerando l'impegno di alcuni ministri nell'opera di mediazione, denuncia come al origine di questo disagio ci siano responsabilità gravi delle direzioni aziendali, in particolare di quella dell'Alitalia, dei governi per un lungo tempo hanno trascurato le esigenze di riforma e hanno ignorato e respinto le legittime richieste dei lavoratori sul terreno salariale, normativo e delle condizioni di lavoro, denuncia inoltre l'atteggiamento dell'attuale presidente del Consiglio che in questa circostanza si è mosso solo per mettere in discussione il diritto di sciopero e per attaccare i salari». La Direzione del Pci sollecita l'immediata ripresa della trattativa in sede sindacale e direttamente tra le parti interessate per pervenire alla definizione di un positivo contratto per i lavoratori aeroportuali. La Direzione del Pci conferma le posizioni più volte assunte sulla necessità di esercitare il diritto di sciopero nel settore dei pubblici servizi in modo da assicurare un funzionamento minimo e non da

Confcoltivatori comple dieci anni

La Confcoltivatori festeggia oggi, con una manifestazione a Roma i propri 10 anni di vita. Nata il 22 dicembre 1977 dall'unificazione di Fedemmezadri Cgil Alleanza nazionale contadini ed Unione coltivatori italiani la Cdc (Confederazione italiana coltivatori) vanta oggi oltre 660.000 soci con circa 350.000 aziende rappresentate. Ha sedi permanenti in 5.673 comuni agricoli e corrispondenti nei restanti. Sono 400 le sedi di zona permanenti.

Lobianco rilancia il progetto Aquila

Ad un anno dall'annunciazione del «Progetto Aquila» il presidente della Coldiretti Lobianco annuncia una seconda conferenza sull'associazionismo allo scopo di rilanciare un piano che si propone di fare della Coldiretti il motore di una grande struttura agroalimentare. Un progetto ambizioso che ha incontrato non pochi ostacoli anche all'interno della stessa organizzazione diretta da Lobianco.

L'Alca sviluppa i servizi in agricoltura

Anche l'Alca, l'Alleanza italiana delle cooperative agricole mira a «concentrare l'offerta attraverso l'aggregazione delle coop e a costruire una rete che distribuisca i servizi con il marchio «Agricoop» per affrontare il mercato in modo più competitivo». Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Alca Mario Tampieri. Il progetto che prevede investimenti per circa 300 miliardi, riguarda 118 aziende che concentrano l'80% del fatturato complessivo delle 600 coop di servizi dell'Alca.

I piani della Lega per il Sud

La Lega intende potenziare la propria presenza nel Mezzogiorno valorizzando le sue potenzialità in alcuni comparti come l'agroalimentare, la piccola e media imprenditoria industriale e ambientale, il turismo, i servizi alle imprese e al territorio. Lo ha annunciato ieri il vicepresidente della Lega delle coop Luciano Bernardini, nel corso di un convegno dei cooperatori socialisti.

Manifestano a Roma i forestali calabresi

Distribuiranno qualche migliaio di alberi natalizi ai passanti i lavoratori forestali calabresi che stamattina manifestano a Roma davanti al ministero del Lavoro per chiedere la modifica della legge 442 che, dicono le organizzazioni braccianti di Cgil Cisl Uil, «blocca le possibilità di lavoro in Calabria nel settore della difesa idrogeologica dell'ambiente». I lavoratori del settore rivendicano un decreto che «porti la gestione del collocamento alla luce del sole e fuori dalle illegalità».

GILDO CAMPESATO

«La mediazione ministeriale è vantaggiosa per i lavoratori» Mannino: «Se continua il blocco scatterà la precettazione»

Scatta da oggi un piano di precettazioni a Fiumicino. Lo annuncia il ministro ai Trasporti Mannino in una intervista all'Unità. Il grave provvedimento potrebbe però non essere preso se venisse rispettata dai lavoratori la tregua natalizia prevista dai codici di autoregolamentazione. Il ministro crede possibili le trattative dirette tra sindacati e Alitalia. Craxi? Lui aveva una maggioranza alle spalle...

BRUNO UGOLINI

Calogero Mannino, ministro ai Trasporti, uno dei padri della mediazione che non ha portato la pace a Fiumicino. Lo troviamo nel suo ufficio (piazza della Croce Rossa, nome emblematico) subito dalle proteste delle agenzie turistiche di tutto il mondo. Un disastro causato dagli scioperi. È vero che il direttore dell'aeroporto ha chiesto al prefetto di ricorrere alla precettazione? Ma certo nessuno può essere messo di fronte a sorprese come quelle di ieri: una astensione dal lavoro che non rispetta i codici di autoregolamentazione. Siamo entrando nel periodo natalizio. La tregua deve essere assicurata. Il governo ha il dovere di tutelare gli interessi dei cittadini. Il governo, a dire il vero, avrebbe dovuto cercare molto tempo prima una soluzione non autoritaria a questo marasma, ma lasciamo perdere... La precettazione scatterà oggi? Mi auguro che non sia necessario. Spero in un sussulto di ragionevolezza e serenità. Sono ancora convinto che la proposta contenuta nella mediazione ultimativa del gover-

mediazioni. Credo però che sia opportuno che i sindacati e la controparte cioè l'Alitalia, si incontrino e cerchino l'intesa, ammesso che esista uno spazio. Le quantità sono quelle stabilite tre milioni e mezzo di aumenti salariali a fine contratto. Lei ha parlato di possibilità oltre le quali non sarebbe lecito andare: chi fissa questi «tetti»? Il bilancio dell'Alitalia è quello che è e non è quello propagandato da una certa politica dell'immagine. A meno di non fare una cosa diversa aumentare le tariffe aeree far pagare il conto a lei, ai cittadini tutti. Non crede che Goria abbia gettato benzina sul fuoco in questa vicenda? Lo escludo. Soprattutto negli ultimi giorni non è venuta da parte del presidente del Consiglio nessuna remora o difficolta. Formica ha fatto capire che Craxi al ci sapeva fare... Craxi ha avuto la ventura di guidare il paese in una fase diversa in condizioni anche economiche diverse. Inoltre aveva alle spalle una maggioranza con una precisa intesa politica. Goria deve accontentarsi di una maggioranza non maggioritaria. Che cosa ne pensa del Cobas? Vorrei dire che bisogna stare molto attenti perché il momento che stiamo attraversando è difficile. C'è una accentuazione delle spinte disgregatrici ed esse possono essere strumentalizzate in modi politicamente non chiari.

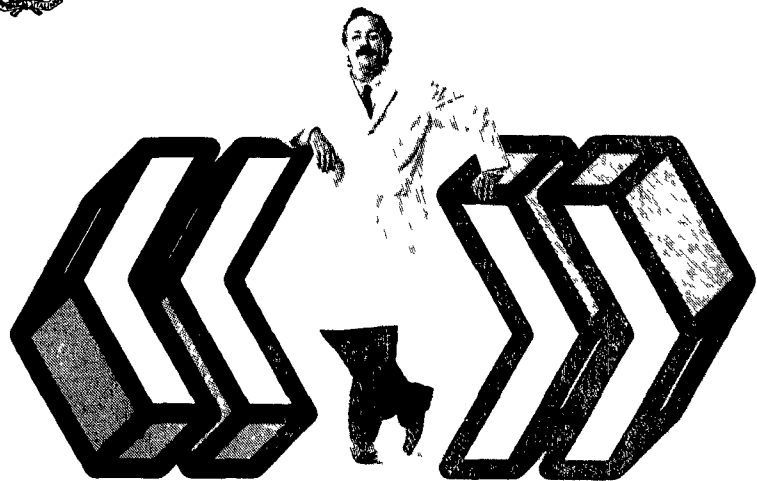
Un complotto? Un' accusa all'opposizione? Non le pare che all'origine dei dissensi espressi dai lavoratori ci siano motivi concreti? È venuta alimentandosi la speranza che questo possa essere un contratto di recupero. Esso può avvenire, ma entro certi limiti. Non ci sono mai, da che mondo è mondo, recuperi totali. La Dc rappresenta un progetto di legge sugli scioperi. Lei crede che una legge avrebbe impedito gli scioperi di Fiumicino? È proprio l'episodio di questa mattina (martedì, ndr) che obbliga a pensare ad una legge. Quei lavoratori in sciopero, in contrasto con i codici di autoregolamentazione avrebbero violato una legge commessa un reato. Sarebbero scattate le sanzioni. Gli stessi sindacati non sono nelle condizioni di assicurare che la autoregolamentazione degli scioperi funzioni con certezza. Non pensa che il problema vero sia invece quello di uno scarso potere di rappresentanza dei sindacati in delicati settori come questo dei trasporti, un potere che non può essere regolato da una legge? È vero, c'è un impoverimento della classe sindacale. Fare il dirigente sindacale oggi è molto più difficile che fare il politico. Il movimento sindacale deve riflettere molto su questo problema. È però sbagliato mettere il coltello nelle ferite delle Confederazioni. La questione va posta nel quadro generale della crisi istituzionale.

Scioperi Proposta di legge della Dc

ROMA. A questo punto e l'intera Dc, o almeno tutti i suoi parlamentari, a volere una legge che regolamenti lo sciopero. È questo che, almeno dalle prime indiscrezioni, si può comprendere dalla proposta di legge messa a punto da un gruppo di lavoro presieduto dal vicesegretario democristiano Enzo Scotti e che verrà presentata questa mattina. La proposta - elaborata, oltre che da Scotti, dal vicepresidente dei deputati Cristiano dal sottosegretario Francanzani e da Vincenzo Mancini - consta di sei articoli con due punti cardine: vengono definiti per legge i servizi pubblici considerati essenziali e si estende «erga omnes» (vale a dire forzatamente per tutti i lavoratori dei servizi definiti essenziali) l'efficacia dei codici di autoregolamentazione contenuti nei contratti dei dipendenti di imprese che svolgono un servizio pubblico essenziale. Questo dovrebbe essere garantito attraverso sanzioni amministrative e pecuniarie ed attraverso il ricorso alla precettazione. Di più non si è riusciti a sapere, se non che la proposta «Scotti-Francanzani» è stata sottoposta ieri alle assemblee dei deputati della Camera e del Senato ed ha ottenuto il loro gradimento. È, insomma un altro tassello che si aggiunge alla discussione in un momento particolarmente caldo come quello che si sta vivendo nei servizi. Proprio ieri si è anche registrata una nota sulla «Voce Repubblicana» nella quale si accusa Goria di debolezza e non si risparmiano dure polemiche verso il Psi, mentre si accusano i sindacati di «ostinazione insufficiente ad evitare agitazioni».



CAMPAGNA NAZIONALE DI AUTODISCIPLINA DEI PREZZI



PREZZI FERMI NEGOZI GIUSTI

Oggi, solo nei negozi «giusti» trovate una selezione dei migliori prodotti alimentari messa in vendita a prezzi volontariamente fermi. I negozi «giusti» hanno come segno di riconoscimento il simbolo delle «virgolette tricolori» ben visibile sulle vetrine. Entrate e scoprirete che dare una mano all'economia di casa vostra, vuol dire dare una mano all'economia del paese.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
in collaborazione con le Organizzazioni delle categorie commerciali, l'Unioncamere
e le CAMERE di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura